Sabato 25 Aprile 1896

Udine - Anno XIV - N. 98.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DISSIDIO NEL GABINETTO

LA MAGGIORANZA SI SGRETOLA.

ROMA, 23 aprile.

L'*Agenzia Italiana* conferma le notizie circa il dissidio che pare vada accentuandosi nel Gabinetto.

Già una breve nota della *Riforma* accennava vagamente al fatto, ma informazioni avute più tardi e stamane mi diedero la certezza che qualche cosa di vero doveva esserci.

Infatti l'*Agenzia* dice: «Due correnti si sono manifestate nel Gabinetto circa *la responsabilità* degli ultimi e più recenti avvenimenti d'Africa, i ministri Ricotti, Brin e Perazzi si *troverebbero* in pieno disaccordo cogli altri colleghi».

Ora, se si tiene conto del fatto che l'*Agenzia* apertamente propende ad appoggiare l'attuale amministrazione, non si può certamente mettere in dubbio l'esattezza delle sue informazioni.

D'altra parte, poi basta ricordare le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra generale Ricotti al suo collega Mocenni, circa il noto incidente sui documenti di Makalè, per comprendere che tra i membri del Gabinetto non regna quella concordia, che costituisce la prima fonte della vitalità di un Ministero.

Intanto anche la maggioranza si va lentamente sgretolando. Alla deputazione moderata lombarda, che minaccia rivolta, si aggiunge ora anche il partito radicale, che, avendo ormai perduta ogni illusione, tende a distaccarsi alla prima occasione dal Ministero.

L'on. Cavallotti, infatti, giunto stamane a Roma, ha convocato i suoi colleghi dell'Estrema Sinistra per accordarsi circa il contegno da assumere alla riapertura della Camera.

Visto il nuovo orientamento del Gabinetto nella questione africana, l'occasione per il completo distacco sarebbe trovata: l'Estrema Sinistra presenterebbe e propugnerebbe una mozione per l'immediato ritiro delle truppe dall'Africa. [illegible] tattica, è certo che, alla riapertura della Camera, il Ministero si troverà in minoranza.

I lavori della Camera

Ecco l'ordine del giorno della Camera per la seduta di martedì 28 corr.:

Verifica dei poteri per le elezioni di De Felice, Bosco e Barbato.

Dodici progetti per l'approvazione delle eccedenze di impegni di vari ministeri.

Due progetti per maggiori assegnazioni sul bilancio in corso.

Disposizioni per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1882.

Progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Progetto per gli infortuni sul lavoro.

Disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti.

Avanzamenti nei corpi militari e della marina.

Spesa straordinaria da iscriversi nel bilancio della guerra 1896-97.

Modificazioni alle leggi sui diritti catastali.

Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

Autonomia universitaria.

Concessione della vendita del chinino mediante le rivendite dei generi di privativa.

Autorizzazione a procedere contro il deputato Ruggieri.

Vi sono pure all'ordine del giorno 42 *interrogazioni*, 7 interpellanze accettate dal Governo, 9 interpellanze annunziate, e 12 mozioni.

I morti d'Africa

nel Consiglio comunale di Roma

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Il Consiglio comunale ha discusso stasera sulla proposta delle onoranze funebri ai caduti in Africa.

Erano presenti 74 consiglieri e la sala era affollatissima.

Il sindaco pone in discussione la proposta del cons. Soderini per la commemorazione religiosa. Dice che nell'ultima seduta egli la accettò come raccomandazione. La Giunta ora la fa sua.

Col consenso dei Soderini la Giunta propone che in Roma, come in tutte le altre città, si onori in *Ara Coeli* la memoria delle vittime del dovere, dei morti per l'onore della bandiera, nella quale fra i colori d'Italia splende la croce di Savoia, simbolo dell'unità.

Propone poi l'ordine del giorno seguente:

«Il Municipio della Capitale del Re-
«gno delibera un servizio funebre in
«chiesa di *Ara Coeli* e un ricordo mar-
«moreo in Campidoglio ai soldati ca-
«duti in Africa vittime del dovere e
«per l'onore della bandiera».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione da tutti i consiglieri, che si levano in piedi, meno sette radicali.

Il pubblico tumultua e si intrecciano le grida di *Viva Roma cattolica! Viva Roma italiana! Abbasso la massoneria! Viva Roma intangibile! Abbasso i clericali!*

Volano dei pugni; intervengono i carabinieri e le guardie.

I radicali Mazza, Nathan e Ferrari propongono di rientrare in argomento, ma il sindaco scioglie la seduta.

Continua lo *charivari* dei consiglieri in sala delle bandiere.

Fra il pubblico sulla piazza avvengono tumulti, colluttazioni, bastonate e contusioni. Le guardie municipali hanno arrestato, non riconoscendola, una guardia di pubblica sicurezza travestita».

Desiderate riforme nelle scuole

Un redattore del *Corriere della sera* rende conto nel numero di ieri di una intervista ch'ebbe a Maderno cogli onorevoli Zanardelli e Martini.

Parlarono di tutto un po', ma specialmente delle responsabilità africane e della situazione politica e parlamentare, e ad un certo punto il redattore del *Corriere* narra:

«Tanto per cambiare, tirai l'on. Martini a parlare di pubblica istruzione; e lo trovai sempre fermo nelle sue antiche e giustissime idee, sulla necessità di abolire gli esami, e primo di tutti quello di licenza ginnasiale; rendere facoltativo l'*insegnamento del greco*; *riformare* radicalmente quello del latino; *fabbricare* razionalmente i professori; ridurre il numero delle Università, senza strambe autonomie; cercar tutti i mezzi di diminuire l'esercito degli spostati, proletari della laurea.....»

Idee davvero giustissime, ed alle quali sottoscriviamo anche noi con due mani; specialmente poi a quella sulla fabbrica più razionale dei professori e sull'abolizione completa degli esami.

Il conte Codronchi a Palermo

Telegrafano da Palermo, 23:

«Alle ore 15.45 è arrivato il conte Codronchi, commissario civile per la Sicilia, ricevuto da tutte le autorità militari e civili, e da grande folla, che stazionava nei pressi della stazione, e lo acclamò.

Le presentazioni avvennero nel palazzo reale. Le strade che conducono al Municipio erano affollatissime al passaggio del conte Codronchi.

Il commissario civile emanò un proclama col quale chiede «consiglio ed aiuto a tutti i cittadini, perchè l'accordo fra popolo e Governo restituisca la pubblica fiducia nelle amministrazioni, nella libertà e nella giustizia, ed assicuri al paese prosperità e pace».

DUE BRINDISI

Giovedì sera i giornalisti del Congresso di Roma si riunirono a banchetto in numero di 200.

Fra i molti brindisi pronunciati in quella occasione, ci piace notare i seguenti, che troviamo nei resoconti dei giornali.

«Vassallo in una rapida sintesi, descrive i caratteri dei giornalisti di tutte le regioni d'Italia, e manda un saluto a quei giornalisti italiani che con tanto cuore e fede fanno in Trieste giornali italiani.

«Raimondi dice: L'amico Vassallo ha bevuto ai vivi, io bevo ai morti, ai morti che *furono valorosi*; bevo al *Pensiero di Nizza*, violentemente soppresso dalla democratica Repubblica francese».

Nei catarri gastro-intestinali, le pillole di Catramina sono il rimedio più efficace e più comodo.

Il solito chiodo

La *Patrie* di Parigi ha un articolo nel quale dice:

«Il comitato permanente franco-italiano, per la propaganda conciliatrice, fondato da Boeghi, ci rivolge un caldo appello in favore dell'appianamento delle divergenze che dividono attualmente la Francia e l'Italia.

«Noi saremo lieti di contribuire per mezzo nostro a questo riavvicinamento, ma facciamo osservare ai nostri amici italiani, che la leale, franca amicizia d'un tempo, quella per la quale fu *versato insieme* il sangue francese e il sangue piemontese, non potrà rinascere finchè i governanti italiani terranno il paese avvinto a una alleanza il cui vero scopo è l'indebolimento e lo smembramento della Francia».

Si dice che sui gusti non si discute; e così non vogliamo discutere quello del comitato franco-italiano di ripetere ad intervalli la medesima domanda, colla certezza di sentirsi dare sempre la medesima risposta. Ma in quanto alla triplice, della quale i nostri buoni cugini in Francia si lagnano tanto, a chi è dovuta se non alla Francia? La triplice alleanza non è nata nè a Roma, nè a Berlino, nè a Vienna: è nata a Tunisi!

Senza la birbonata di Tunisi, non si sarebbe parlato di triplice, nè i discendenti di Voltaire e degli enciclopedisti avrebbero avuto bisogno di gettarsi nelle braccia dell'autocrate di tutte le Russie.

Ormai gl'Italiani hanno esperimentato che la triplice serve loro mirabilmente come difesa contro certe irrequiete ambizioni, le cui mire sono troppo manifeste; e perciò ci stanno saldamente attaccati. Poco importa se in Francia ciò non piace. Ad ogni modo, invece di formulare ingiuste accuse e perdere il loro tempo in inutili intimazioni, i nostri cugini d'oltr'Alpe dovrebbero picchiarsi il petto e recitare il *Confiteor*.

Gli avvenimenti d'Africa

NEL CAMPO ABISSINO.

La bella Taitù si diverte.

Si attendono i rubli della Russia!

Il noto ufficiale abissino Batha Amanos, scrive ai giornali russi:

«Noi ci ritiriamo. E gli italiani avanzano. Fra un mese essi avranno ripreso tutti i territori perduti, e noi ci avremo rimesso quasi tutte le nostre risorse. Ho fatto osservare queste cose a ras Mangascià, il quale per poco non mi crepò. E vedete, fui obbligato a tacere per disciplina.

«Dunque ci ritiriamo. A misura che si va innanzi, i contingenti del luogo ci abbandonano e l'esercito si assottiglia. Fra pochi giorni non saremo 30,000.

«Makonnen, che ha fatto finta di tornare indietro per consigliare la Regina, ci segue ad una giornata e non vede l'ora di essere a casa.

«Alula è vecchio, e il clima dell'Agamè gli fa male.

«Chi più di tutti è felice, è Taitù. La sua tenda è sempre piena di gente: vi si balla, vi si suona, vi si canta.

«Nella tenda si trova un certo Albertok, francese. E' stato attore di Caffè, e la Regina si diverte molto con lui.

«I prigionieri non sono allegri, e si vedono poco nel campo. Taitù ne aveva scelti due dei più giovani per paggi, ma essi non hanno voluto servirla. Sono stati frustati per aver fatto degli atti irriverenti al cospetto dell'augusta nostra Sovrana.

«Menelik aspetta ansiosamente la missione militare russa.

«Di medici abbiamo poco bisogno; molto meno di preti: ma un po' di rubli e un po' di polvere ci farebbero molto comodo. Siamo intesi».

Il rifornimento dei quadri. Le mosse dei tigrini.

Roma 24 — Ricotti ha dato istruzioni pel rifornimento dei quadri delle truppe d'Africa, perciò partiranno molti ufficiali delle varie armi.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che le ultime notizie d'Africa, accennando alle recenti mosse dei tigrini verso il nord di Adigrat, fanno credere che ras Mangascià e ras Alula si propongano di separare Adigrat dalla nostra linea di operazione.

Le comunicazioni col nostro presidio diverranno quindi difficili, dovendosi fronteggiare, oltre i ribelli dell'Agamè e *le bande* di ras Sebath, anche il grosso delle truppe tigrine.

Avanzata imminente.

Telegrafano da Massaua, 23:

«Stamane Baldissera con molti ufficiali fanno una ricognizione verso Senafè.

La brigata *Gazzurelli* (bersaglieri e alpini) si trova agli avamposti.

E' imminente l'avanzata contro Mangascià e gli altri ras, riuniti al sud dell'amba Debra Damo, donde scorazzano per l'Agamè».

Baldissera andrà a Roma.

Roma 24 — Il generale Baldissera tornerà in Italia ai primi di giugno per concretare col Governo, durante la stagione delle pioggie, il piano di campagna.

UNA PROFEZIA DI MOLTKE

E' stata pubblicata ora in Germania la corrispondenza di Moltke, e da essa togliamo ciò che il grande stratega scriveva profeticamente sino dal 1860 sulle alleanze europee.

«Tra le grandi potenze — scriveva Moltke — l'Inghilterra abbisogna necessariamente di un forte alleato sul continente.

Essa non ne troverebbe uno che meglio corrispondesse a tutti i suoi interessi, di una Germania unita, la quale non può mai pretendere di *dominare* sui mari, ma che però assicurerebbe per sempre all'Europa con la sua solida posizione centrale — l'occidente latino e l'oriente slavo — la maggiore stabilità.

Una politica dalle vaste vedute del Gabinetto di S. Giacomo dovrebbe appoggiare una tale trasformazione della carta geografica europea, ed adoperarsi all'uopo a favore della Prussia, vuoi per affinità di razza, vuoi per le condizioni religiose.

Tuttavia l'Inghilterra potrebbe — nota Moltke — unirsi all'Austria. Ma l'Inghilterra, quando si trovasse in rotta colla Francia, dovrebbe concentrare tutte le sue forze per la difesa del proprio focolare.

Per la Francia — dice Moltke — un'alleanza colla Prussia non avrebbe alcuno scopo, non potendo essa desiderare che sorga una nazione tedesca unita con 70 milioni di abitanti.

Gioverebbe invece all'interesse dell'Austria che fossero ceduti alla Francia dei territorii tedeschi ad occidente, purchè il compenso il predominio dell'Austria si estendesse in Oriente.

Appunto perciò la Russia sarebbe propensa ad avvicinarsi alla Germania.

Tuttavia l'aiuto della Russia avrebbe per la Prussia lo svantaggio «che verrebbe troppo tardi e sarebbe troppo potente».

L'alleato naturale della Prussia, così contro l'Austria come contro la Francia è la *Sardegna (il Piemonte d'allora)*».

Profezia che, come si vede, si è avverata punto per punto, e che è bene ricordare nei giorni in cui i sovrani della potente Germania unita e dell'Italia, che non è più la piccola Sardegna, ma un grande Stato, si incontrarono a Venezia, e l'Inghilterra si è unita alla Germania ed alla triplice.

UN CASO IMBARAZZANTE

Un curioso caso, che metterebbe in imbarazzo anche Salomone... se fosse ancora vivo, è accaduto testè a *Trevorton* in America.

Vivono colà i coniugi Morton, entrambi in buona età.

I Morton hanno una figlia ventenne, che maritarono l'anno scorso, a certo Forster.

Ora avvenne che un giorno del mese scorso la figlia fu avvertita che la mamma sua, benchè avesse già varcata la quarantina, era in procinto di darle un fratellino od una sorellina.

L'amorosa figlia si affrettò ad andare subito dalla madre per assisterla in quel doloroso frangente; *ma, appena arrivata* a casa della genitrice, forse per effetto del contagio, anche la sposina soffriva della malattia della madre.

Le persone di servizio non sapendo che pesci pigliare di fronte a quel duplice caso... mandarono a chiamare un medico. Questi venne, vide... e fece in modo che mezz'ora dopo due piccoli esseri vispi e sani aprivano gli occhi alla luce.

Ma, ora viene il bello.

Mentre il dottore e le donne di servizio erano affaccendati attorno alle due puerpere, i piccini furono messi in letto, e momentaneamente abbandonati.

In quel mentre il suocero ed il genero, avvertiti entrambi della fortuna loro toccata, arrivarono a casa trafelati ed ansanti.

Dopo una visita alle rispettive mogli ormai rimesse dall'emozione, i felici padri vollero vedere i rispettivi pargoletti, ma ahimè! nè il medico, nè le donne di servizio, seppero più dire quale era il figlio dei Morton e quale il figlio dei Forster.

Quest'ultimo, desolatissimo, non fa che esclamare: «Per la prima volta che mi tocca, mi è capitata bella!»

Un romanzo bonapartista

Il *Popolo Romano*, sotto il titolo «Un romanzo bonapartista» pubblica il seguente telegramma da Parigi:

«Il fatto della venuta a Roma del principe Vittorio Napoleone e quello della promozione a generale nell'esercito russo del fratello principe Luigi, hanno fornito gli elementi di un romanzo politico che è il colmo dell'assurdità.

Secondo coloro che lo hanno inventato, il principe Luigi, chiamandosi e facendosi chiamare d'ora in poi semplicemente «il generale Bonaparte», verrebbe a Roma per ottenere dal principe Vittorio che gli ceda la primogenitura e la qualifica di pretendente.

«Ciò ottenuto, si presenterebbe sulla scena politica francese, gradito alla Russia, di cui milita sotto le bandiere, pegno tra le due nazioni per ottenere da un'agitazione popolare l'abrogazione della legge che bandisce i pretendenti dal suolo di Francia, e procedere in seguito alla ricostituzione dell'impero. In una parola, rinnovare Napoleone III.

«Bisogna ignorare lo stato della Francia per dare apparenza di realtà, sia pure momentanea, a simili assurdità, e non conoscere il carattere serio dei due nipoti di Re Umberto, il nome del quale (*ultimo scopo del romanzo!*) venne pronunziato come quello di colui che dovrebbe dare il consenso all'abbandono dei diritti di primogenito del principe Vittorio a favore del principe Luigi».

Il processo Baratieri

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Si parla tanto e si è tanto in aspettazione di questo processo, che, come quelli di Ramolino e di Persano, si può classificare fra i più celebri e clamorosi registrati dalla storia della criminalità militare nazionale. E' bene pertanto prenderne in esame la natura ed lo svolgimento per apprezzarne l'importanza.

Innanzitutto quali saranno i capi di accusa, dei quali, *stando almeno* a quanto si va ripetendo, dovrà rispondere il generale Baratieri? Il primo sarebbe contemplato dal n. 7 dell'articolo 72, modificato nella fattispecie dall'articolo 74 del Codice penale per l'esercito. Quel numero 7 commina la pena di morte, previa degradazione, al militare che, avendo intenzione di tradire, avrà esposto con un fatto od omissione l'esercito od una parte di esso a qualunque pericolo, od avrà impedito il buon esito di una operazione militare.

E poichè al generale Baratieri non *si può* attribuire l'intenzione di tradire, così bisognerà fermarsi al secondo comma dell'art. 74 che prescrive: «La stessa
«pena (della reclusione militare non
«minore di anni cinque) sarà inflitta al
«militare che, senza intenzione di tra-
«dire, ma per negligenza o motivi
«inescusabili avrà commesso alcuno
«dei reati previsti nel n. 7 del citato
«articolo 72.»

Il secondo capo di accusa dicono possa essere contemplato dall'articolo 88 e più specialmente dal secondo comma dell'articolo stesso. Ecco come si esprime il Codice all'art. 88: «Il comandante
«che senza legittimo motivo abbando-
«nerà il comando, sia in faccia al ne-
«mico, sia in circostanze tali da com-
«promettere la sicurezza dell'esercito,
«o di una parte di esso, sarà punito
«di morte.

« Se l'abbandono del comando avrà « luogo in qualsiasi altra circostanza « di pericolo; sarà punito col *massimo* « *della reclusione militare* » che è di anni venti.

La prima questione affacciatasi, se cioè, per procedere contro il generale Baratieri, essendo questi deputato, occorresse l'autorizzazione della Camera, venne tosto chiarita e risolta in senso negativo, poichè i privilegi parlamentari sono esclusi dal Codice penale militare in tempo di guerra.

Lo Statuto del Regno non conferisce che ai soli senatori (art. 56) il diritto di essere giudicati dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Circa la cognizione delle responsabilità penali del generale predetto, il Codice *penale stabilisce* in modo tassativo che *appartenga* al Tribunale militare del luogo in cui fu commesso il reato, vale a dire, nel caso *presente*, a quello di Massaua.

Le regole di procedura del tempo di guerra non differiscono molto da quelle del tempo di pace. Varianti principali sono:

Che nei Tribunali militari di guerra non vi ha Commissione d'inchiesta;

che l'atto d'accusa viene formulato dall'avvocato fiscale militare;

che l'imputato non può scegliere il suo difensore altro che fra gli ufficiali presenti nella circoscrizione territoriale del Tribunale;

che l'ufficiale difensore non possa *essere di grado superiore* a quello di capitano;

che l'ordine di procedere all'istruzione del *processo*, se l'incolpato è un ufficiale generale, *non può essere* emanato che dal *comandante in capo* o dal ministro della guerra;

che, dato l'ordine di procedere all'istruzione, tutte le prove del reato saranno raccolte per mezzo di semplici verbali, le deposizioni giurate dei testimoni e dei periti seguiranno avanti il Tribunale militare che deve giudicare;

che il presidente del Tribunale ha facoltà di abbreviare i termini assegnati all'avvocato fiscale e ai difensore, come pure quelli stabiliti per le volute notificazioni all'imputato;

che, pronunciata la sentenza, se ne debba *trasmettere* subito copia autentica *all'autorità* che ha dato l'ordine di procedere, la *quale*, *credendola* oggetto di grazia, ne ordinerà la sospensione;

altrimenti *disporrà per* l'esecuzione, che avrà luogo a diligenza dell'avvocato fiscale militare.

Di tutte le accennate varianti, quella che, nel caso presente, può apparire una enormità è la eccessiva limitazione del diritto di difesa. In tempo di pace il militare, sia pure il più volgare dei delinquenti, non ha restrizioni nella scelta del suo difensore; può rivolgersi ai più insigni luminari della scienza penale e lo può far venire da tutte le parti del Regno. In tempo di guerra non gli si consente altro che un sottotenente, un tenente od un capitano, e, per di più, che siano presenti nella giurisdizione *territoriale* del Tribunale. È questo ufficiale *inferiore*, per conseguenza in giovane età, di studi e di esperienza non completi, di carattere non ancora assodato dalle alte *responsabilità*, dovrà sapersi render conto esattamente della condotta di un generale in capo e saperne difendere gli atti.

Questa restrizione, avanzo certamente di altri tempi, di altra civiltà, oggidì non può parere che iniqua.

Per giudicare gli ufficiali tanto in pace che in guerra si costituiscono volta per volta Tribunali militari speciali, la cui composizione varia a seconda del grado dell'imputato.

Il Tribunale speciale che dovrà giudicare il tenente generale Baratieri, il Codice esige sia composto di tre *generali*, e di due tenenti generali.

E dal Codice viene previsto appunto il *caso che manchino* generali di grado o di *anzianità voluti*, determinando che allora si *prenderanno nello stesso grado* dell'*imputato ancorchè meno anziani*, e mancando pure questi, anche nel grado immediatamente inferiore.

Dovendosi giudicare un generale è inoltre prescritto che i giudici siano scelti per decreto reale in qualsiasi parte dello Stato. Laonde nel caso del generale Baratieri, ch'è uno dei tenenti generali meno anziani, si ha larghissimo campo per la scelta dei giudici.

Così vi fosse per l'imputato, non diciamo altrettanta, ma almeno una più equa latitudine nello *esercizio* del sacrosanto diritto della difesa!

Non diciamo ciò trattando del Baratieri, ma esaminiamo la questione in tesi generale con concetti puramente obbiettivi. Nè ci sappiamo spiegare come nel 1869, anno in cui venne approvato il vigente Codice penale per l'esercito e in cui la civiltà nella scienza penale aveva ormai fatto tanto progresso, vi fossero legislatori con idee così atrocemente ristrette, quasi barbare, sul diritto della difesa.

Il nuovo Codice che da anni si studia e si trascina fra le Commissioni, i Ministeri, il Senato e le elucubrazioni dei dotti, *speriamo farà opera* civile e sapiente non ripetendo più certi attriti e contrasti nel senso moderno.

Intanto però il Codice del 1869 è là col suo *sic volo, sic jubeo* e ci farà assistere allo spettacolo di una causa della massima importanza, qual è questa di un generale comandante in capo portato sul banco degli accusati, il quale non può farsi difendere che da un ufficiale inferiore.

E' enorme anche per gli insegnamenti scientifici e pratici che si ha il diritto di trarre dalla difesa pari alla causa ».

Chiusura del Congresso dei giornalisti

Roma 24 — Il secondo Congresso dei giornalisti ha ultimato i lavori, acclamando *Firenze* sede del terzo Congresso, e raccomandando di scegliere Torino *come sede del quarto nel 1898. Il Congresso si è chiuso fra le acclamazioni* al presidente *Bonfadini*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1418). Vengono da Udine spediti ambasciatori a Venezia per trattare concordia col Dominio Veneto.

✕

Un pensiero al giorno.

In amore bisogna avere il coraggio di non pensare nemmeno, che si possa essere traditi dalla persona amata. È il solo mezzo per poter essere in qualche modo felici.

✕

Cognizioni utili.

Per gli anemici.

Spesse volte è alla mancanza di ferro che vanno attribuite l'anemia, la clorosi, il colore pallido ed un'infinità di altre malattie mal determinate, ma tanto frequenti, specialmente nelle città.

Secondo recenti esperienze, lo spinacio — che si presenta sotto una forma direttamente assimilabile — contiene da 32 a 39 parti di ferro su 100 di materia secca, mentre il giallo d'uovo, ritenuto sino ad oggi il cibo più ferruginoso, ne contiene appena 9 per cento.

Sarà dunque da preferirsi questo vegetale ai soliti preparati *ferruginosi*, che passano nella circolazione soltanto dopo aver irritato la mucosa dello stomaco e dell'intestino.

✕

La sfinge. Sciarada.

Comun cibo lo union
ad angel rio,
il porta *confusion*,
ch'è il tutto mio.

Spiegazione della sciarada precedente.

PO-VERO

✕

Per finire.

Puntolini e Tupinetti una sera si sono abbandonati a libazioni troppo abbondanti.

Nel domani un amico domanda loro:

— Come andaste a casa ier sera?

— Discorrendo di politica...

— In appoggio del Ministero?

— No, appoggiandoci a vicenda.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palazzolo dello Stella, 24.

Incendio.

Oggi, verso le 13, sviluppossi un incendio nella casa del signor Giov. Batt. Pizzutti, Conciliatore del Comune.

La causa è affatto accidentale.

L'*accorrere pronto* dell'autorità locali e *dipendenti*, l'*opera intelligente* e concorde dei *terrazzani*, valse a sottrarre alle fiamme animali, parte dei mobili, stalla e fienile.

Il fuoco perdura.

Il danno si presume di oltre tremila lire.

Il signor Pizzutti è assicurato.

Nota patriottica: mentre tutto il focolare è distrutto, una riuscita fotografia del tenente colonnello Galliano, ivi appesa alle pareti, è tuttora salva. L'eroe trionfa anche nel fuoco... di Palazzolo.

C. F.

Grave disgrazia. Giunge da Palmanova la notizia che giovedì mentre il signor Firminio Bearzotti, agente della ditta Griffaldi, ritornava in vettura da Meretto a Privano, il cavallo adombratosi diedesi a precipitosa corsa, per modo che il Bearzotti, vedendo il pericolo, si gettò fuori del calesse. Ma nella caduta ebbe a riportare *frattura di una gamba*, per cui fu trasportato a Palmanova in tristi condizioni.

Banda di Feletto Umberto. Programma musicale da eseguirsi domani 26 corr. dalle ore 17 e mezza alle 19 in piazza del paese:

1. Marcia « Il ritorno » — Czibulka
2. Romanza « Il sogno » — Rochlard
3. Mazurka « Rita » — Montico
4. Coro « L'assedio di Leida » — Petrella
5. Waltzer « L'alba » — Fahrbach
6. Gran fantasia originale — Brizzi
7. Polka « Elvira » — Michielis

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani al *campo* di tiro si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società per la nomina della Direzione. Venne eletto a vicepresidente il signor Federico Luigi Saudri, ed a direttori i signori Luigi Pignat, Giuseppe Ernesto Saitz e Leonardo Bisutti.

Il *Consiglio si riunirà prossimamente* per la nomina di *diverse cariche sociali*.

Elezioni dei probi-viri per le industrie tessili. Presso la Camera di commercio si adunarono ieri 19 industriali, e dopo discussione approvarono a schede segrete la seguente lista di 5 probi-viri industriali pel Collegio di Udine (industrie tessili), le cui elezioni avranno luogo domani domenica:

Billia *comm.* Paolo (filatura del cotone), Spezzotti G. B. (tessitura del cotone), Volpe comm. Marco (id), Pantarotto Giovanni (trattura della seta), Marni Luciano (id).

Per gli ufficiali e soldati che non risultano tornati. Il Ministero ha disposto a titolo di anticipazione e con rivalsa sugli averi delle famiglie degli ufficiali in Africa che non risultano tornati, che abbiano provvisoriamente un mese di stipendio netto da tasse, e le famiglie dei soldati 50 lire.

Personale insegnante. La signora Ferrero, maestra di lavori normali a Udine, è messa in aspettativa; la signora Faenza, maestra alle normali di Petralia Sottana, è comandata a Udine.

Personale giudiziario. Zamparo, pretore a Codroipo, è tramutato ad Auronzo; Arnaldi, viceversa; Ringler, cancelliere della Pretura di Ampezzo, è tramutato a Monselice; Massignani, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Sanguinetto; Flamini, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo; Peroni, id., a Udine.

Sovrani di passaggio. Oggi alle ore 16.56, *provenienti* da Venezia, saranno nuovamente di passaggio *per* la nostra stazione *ferroviaria* i Sovrani di Romania, i quali ritornano direttamente a Bucarest.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa.

Somma precedente lire 8484.94.

Comune di Venzone lire 20, incasso netto della *conferenza Plinio Zuliani* 17.75, *famiglia nob.* Missittini Leonardo *in morte di Morgante dott. Arnaldo*: 2.

Totale lire 8524.69.

Provvedetevi d'acqua! Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« Per l'allacciamento della nuova tubolatura dell'acquedotto suburbano con quella della città, verrà sospeso il corso dell'acqua nell'acquedotto **martedì 28 corr. dall'ora 1 ant. fino al mezzogiorno.**

Tanto si rende di pubblica ragione affinchè *ognuno* possa in tempo *fornirsi* dell'acqua *occorrente* per il suddetto periodo di asciutta ».

Campo dei giuochi. Oggi, tempo permettendo, alle ore 17, giuoco al tamburello ed al pallone. Ingresso libero.

Domani, domenica, alle ore 17, *continuazione della gara interscolare al giuoco del calcio.* Ingresso al Campo *indistintamente* cent. 10.

Due romanzi di Mosè Saccomani. Ci giunge l'ultimo numero dell'*Ateneo Italiano* di Roma — ottima rivista letteraria diretta da Tito Mammoli — con un cenno su due lavori del nostro egregio collega Mosè Saccomani, che ci piace riprodurre, perchè vi troviamo giudicati con esatto criterio gl'intendimenti nobilissimi dello scrittore e la forma ch'egli ha prescelto per esplicarli.

Ci si offre così inoltre *occasione* di sdebitarci *almeno* in parte col Saccomani, del cui ultimo lavoro era nelle nostre intenzioni e nei nostri desideri di occuparci, non per dedicarvi le solite poche righe convenzionali e stereotipate, che nulla dicono tranne il desiderio del bibliografo di sbrigarsela con poco e senza nemmeno sfogliare il volume, ma per discorrerne con quell'ampiezza che il lavoro meritava; senonchè il tempo, che dobbiamo dedicare tutto a tante altre cure, per la maggior parte niente affatto geniali, c'è l'ha sempre impedito.

Se gli scrittori in Italia vedono il più spesso ripagate dal pubblico le fatiche dell'ingegno con l'indifferenza e l'oblio, venga ad essi almeno il conforto — come in questo caso per il nostro collega Saccomani — della lode non derrata e sincera della critica competente ed onesta.

Ecco ora le parole dell'*Ateneo Italiano*:

« *Un episodio della farsa umana* — di M. Saccomani.

« Il romanzo della Smarrita e di Fernando deve colpire profondamente ogni cuore sensibile ed ogni fervido intelletto, perchè esso rivela i misteri del dramma sociale e la fatalità degli umani destini. La Smarrita, *fanciulla piena d'intelligenza e d'entusiasmo per l'arte*, è *nata* dalla *colpa*, e *non conosce* nè carezza materna ne consigli di padre. Splendida di bellezza, si lancia nel gran mondo colla frenesia di chi vuol tutto dimenticare nei vortici del piacere..... Ad un veglione, Fernando ne rimase affascinato: anch'egli ama l'Arte, la vita avventurosa, il sole del libero pensiero..... e Fernando e Smarrita fondono con un bacio la loro anima e la loro esistenza!..

« Ma Fernando è un ribelle della società, è un flagellatore dei potenti e dei gaudenti, che lo precipitano in carcere colla violenza della calunnia e colla perfidia dei giudici venduti!... Smarrita, strappata così all'amplesso del suo Fernando, diventa preda dei satiri della dorate sfere, i quali, dopo averne goduto i vezzi, l'abbandonano sul lastrico, ridotta *cortigiana e mendicante!*

« S'incontra un'ultima volta con Fernando, appena uscito dalla cella, e, nelle braccia di lui, scioglie l'ultimo pianto e l'ultimo sospiro!...

« Pure, Fernando ha la forza di sopravvivere, e, terribile come lo spettro della vendetta, si prepara alla lotta delle rivendicazioni sociali!...

« Avanti, avanti, indomito gladiatore del pensiero!

« Avanti, avanti, chè l'ora della riscossa è vicina! »

« *Gli utopisti* — Romanzo sociale di M. Saccomani.

« Anche in questo romanzo, il Saccomani rivela la sua fervida immaginazione che sa dipingere a colori vivacissimi i più palpitanti drammi sociali. Egli mette in campo gli utopisti cogli opportunisti, gl'idealisti coi materialisti, la « boheme » colla grassa borghesia; e ci *fa fremere di sdegno* davanti al triste quadro del Satiro, che *trionfa* sull'Eroe del pensiero; del Satiro che, in tresca con una vecchia cortigiana, tende agguato alle più *oneste* fanciulle del popolo per prostituirle, e, in mezzo al fango che sale a flotti, s'innalza agli scanni supremi dei politici istrioni!... mentre l'incontaminato tribuno delle plebi conculcate finisce i suoi giorni nell'orrore del carcere!....

« Egregio Saccomani, la sua missione letteraria è missione sociale per eccellenza..... Avanti, avanti, finchè ci ferve in cuore il sangue dei Cairoli e l'ideale di Mazzini! »

Bambino disgraziato. Ieri venne accolto nel civico spedale il bambino Romanelli Elia di Giuseppe d'anni 4 e mezzo, da Basaldella (Campoformido), avendo urgente bisogno dell'arte chirurgica per l'estrazione d'un corpo estraneo introdottosi nella trachea.

La sagra di Feletto. Domani a Feletto, come abbiamo ieri annunciato ricorrendo la sagra di S. Giuseppe, si ballerà, e la Banda del paese terrà *concerto* sulla pubblica piazza.

A *porta Gemona* vi sarà *servizio* di ruotabili per trasportare i gitanti.

Gl'incliti monelli. Iersera verso le ore 8 entrava di corsa per porta Aquileia un carrozzone del tram cittadino, e, passata di pochi metri la porta, quelli che vi si trovavano *dentro* provarono una forte *scossa*; il *carrozzone* aveva deragliato causa alcuni sassi che i monelli avevano posto nelle rotaie. Nella scossa una lampada interna a petrolio era caduta e minacciava di spandere il liquido infiammato, ma fu pronto il cocchiere a gettarla fuori e spegnerla.

E superfluo dire che le persone che si trovavano nel tram, e specialmente le signore, non trovarono di loro gusto lo scherzo degl'incliti monelli, ai quali una lezione non sarebbe mal data.

Velocipedista imprudente. Stamane circa le 7 e mezza un giovanotto che montava la bicicletta *n.* 306, di proprietà del noleggiatore Fasano Gaspare di via Zamparutti, ebbe ad investire in via Gorghi, gettandola a terra, e causandole diverse contusioni, una povera vecchia, di circa 65 anni, certa Rosa Miconi fu Daniele vedova Codutti, abitante in via Cussignacco n. 2, che erasi recata ad attingere acqua alla fontana che sta addossata al Palazzo degli Studi.

La povera vecchia venne prontamente raccolta e trasportata al suo domicilio ove venne subito curata dal medico dott. Rinaldi, e l'imprudente ciclista venne denunciato all'autorità competente.

Una luce di sole. Ci scrivono:

« Ier sera e ier l'altro nel negozio dei fratelli Giacobbi, in via della Posta, splendeva una fiamma, ottenuta col mezzo del carburo di calce, con tanta intensità di luce da far parere tanti lumicini ad olio le lampade della luce elettrica. Molte persone erano ivi fermate a vedere questo sorprendente effetto di luce, ottenuto da uno dei detti fratelli, che, d'ingegno versatile com'è, sa occuparsi di *ottica, di elettricità, di meccanica*, riuscendo *in ogni suo esperimento con soddisfazione dei committenti*.

A questo modesto artista, che ha vissuto e vive, si può dire, fuor degli occhi del mondo e rifugge da ogni pubblicità, auguriamo la molta fortuna che si merita ».

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi 25 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20.30:

1. Marcia « Rimembranze » — Migliavacca
2. Mazurka « Timori e speranze » — Pieroni
3. Duetto atto 2° dell'Op. « Rigoletto » — Verdi
4. Marcia dell'incoronazione nell'Opera « Il Profeta » — Meyerbeer
5. Atto 1° nell'Op. « Faust » — Gounod
6. Polka « Amando » — Boves

E domenica alla stessa ora *eseguirà* il seguente programma:

1. Marcia « Quand même » — Capitani
2. Mazurka « Pensa a me » — Gung
3. Gran finale 2° nell'Op. « Saffo » — Pacini
4. « Danse styrienne » — Michielis
5. Corteo, arioso e finale 4° nell'Op. « Re di Lahore » — Massenet
6. Galopp « Olga » — Vannucci

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari. »

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (33)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bertoni Giacomo: Beltrame - Ballarin Sofia di Latisana lire 1, Anti Maria ved. Bertoni 1.

Dassul-Toso Teresa: Concina Annibale lire 1.

Martincig Nerso: Toffoli Antonio lire 1.

Del Fabbro-Scoffo Irene: Pola ing. Guido lire 1.

Miani cav. Pietro, maggiore: Lotti Giov. Batt. lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Scrosoppi Giovanni*: Camavitto Daniele lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Salvitti Gemma*: Ellero Luigi lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 4 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	25 apr ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	746.0	746.2	750.7	753.8
Umido relat.	74	32	65	40
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	goccie	—
Vento (direzione	NE	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	8	—	2
Term. centig.	12.2	16.6	11.8	10.4

Temperatura (massima 17.8 (minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 6.8

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Campo dei giuochi di Udine.

Chiunque ha l'abitudine di prendere una boccata d'aria salutare nelle prime ore del mattino, volga i suoi passi verso il Campo dei giuochi fuori porta Aquileia.

Alle ore 6 nei giorni di bel tempo troverà gli allievi dell'Istituto Tecnico che fanno i loro esercizi e giuochi all'aria aperta. Il Preside cav. Misani, colla cura amorosa che dedica sempre ai suoi alunni vi assiste quasi ogni giorno.

Alle 7 vi si esercitano gli allievi delle Tecniche, essi pure sotto la vigilanza del loro infaticabile Direttore prof. Lazzari, e fra breve questi studenti si troveranno in grado di dare un pubblico saggio.

La Società di ginnastica da parte sua provvede ora a chiudere il campo tutto all'ingiro con una palizzata, ciò che avrà il doppio vantaggio, di evitare l'intervento talora molesto dei monelli, e di permettere alla Società, in caso di gare, feste o altro, di percepire una piccola tassa d'ingresso per sopperire alle molte spese che il Campo esige.

Uno dei più geniali esercizi sportivi di cui Udine fu il primo a dare l'esempio due anni fa, vien messo di moda ora a Ferrara, vogliamo dire il *paper-ciase*, ossia *cacciatore e lepre*. Con questa differenza però, che a Ferrara lo si continua e prende sempre maggior incremento, mentre qui dopo un paio di volte venne abbandonato.

Sembra che gli allievi del Liceo e dell'Istituto Tecnico si siano finalmente messi d'accordo per finire una di queste feste la gara di campionato al giuoco del calcio, disputandosi la coppa offerta dal Comitato dell'educazione fisica. (Vedere nella cronaca cittadina).

Il giuoco del pallone a Cividale.

Ci scrivono dalla vicina città:

« Al risveglio dei giuochi tanto utili per l'educazione fisica — cui vedo che molto opportunamente contribuisce anche il *Friuli* — non sarebbe male che Cividale partecipasse rimettendo in onore il giuoco del pallone, che ha tradizioni gloriose nella nostra città.

Mi vien detto che vi osta una proibizione del Governo, per riguardo al Duomo — monumento nazionale — nella cui piazza si tiene il giuoco, e che da questo viene danneggiato nel tetto. Ma credo che non sarebbe difficile — offrendo conveniente garanzia di pronte riparazioni — di far togliere questo divieto.

I giuocatori anziani — dei quali ce n'è ancora qualcuno di valoroso — ed i giovani che *desiderano di scendere* nella divertente, nobile ed utile palestra, si adoperino per questa ripresa, che da tutta la città sarebbe salutata col massimo favore ».

Crediamo di poter dire all'egregio cividalese che ci scrive, che conosciamo persona autorevole ed influente, la quale, se richiesta, si adopererebbe ben volentieri e colla certezza di riuscirvi, per far togliere il divieto di cui è cenno in questa lettera. Dunque, avanti!

(N. d. R.)

A Pordenone.

Il *Tagliamento* riproduce con parole di lode l'articolo sull'educazione fisica del nostro egregio corrispondente pordenonese *(a. guizzi)*, che pubblicammo nel numero del 13 corr., e richiama su di esso l'attenzione dei maggiorenti *di quella* città.

In Italia e fuori.

Primo Campo di giuochi a Roma.

Milano ha appena aperto il suo primo campo di giuochi in un piazzale del castello Sforzesco, che a Roma si segue il lodevole esempio dato però da Udine fino dal 1893.

Togliamo dal giornale *Il Tiro a segno* di Roma le seguenti notizie che serviranno a maggiormente animare il movimento in favore dell'educazione fisica che si va sempre più estendendo a Udine e nella provincia:

« *Per iniziativa* del Direttore della ginnastica cavaliere Guerra si è inaugurato giovedì in Roma il *piazzale da giuoco*. Per ora vi si esercita soltanto il Liceo E. Q. Visconti, ma non appena i lavori di adattamento saranno terminati, vi si recheranno i giovani delle altre scuole e forse gli operai nelle ore pomeridiane della domenica.

Il piazzale trovasi nell'interno di Villa Borghese e propriamente nel « Parco de Daini », è lungo 415 metri e largo 200, ha una parte coperta nella quale è impiantato un piccolo ma completo *Stand* di tiro ridotto a *flobert*.

Oltre i principali giuochi come il pallone, il *foot ball*, il tracco tedesco e il *lawn-tennis*, sarà tracciato nel campo uno stadio per le corse a piedi, e saranno eseguiti il getto del disco, il salto coll'asta, il lancio del giavellotto, ecc. Sarà insomma una completa palestra quale la esigono l'igiene e la pedagogia moderna.

Una parola di elogio va rivolta all'ing. Rebaudi affittuario del piazzale, il quale ha gentilmente voluto concedere l'uso gratuito agli alunni delle scuole.

Il preside del Liceo E. Q. Visconti comm. Cighetti ha incoraggiato i giovani a frequentare assiduamente il piazzale da gioco. E i giovani hanno corrisposto con vero entusiasmo: alla prima lezione nessuno era assente, quantunque l'acqua venisse giù abbondante ed il piazzale si trovasse in località eccentrica.

Sappiamo che l'on. Giunta comunale, nell'intendimento di far esercitare nel detto piazzale anche gli alunni delle scuole elementari, ha *iniziato* pratiche coi proprietari della villa per ottenere l'ingresso gratuito per detti alunni nelle ore e nei giorni in cui la villa rimane chiusa al pubblico; essa ha inoltre stanziato una spesa di 150 lire annue per la manutenzione del piazzale.

La inaugurazione ufficiale si farà quando i giovani si saranno sufficientemente istruiti nei giuochi.

Non esitiamo a rivolgere vive parole di elogio a tutti coloro che hanno contribuito a fornire la Capitale di un locale nel quale ai giovani sarà permesso di eseguire una vera e salutare ginnastica.

Roma in fatto di educazione fisica vuol essere maestra alle altre città d'Italia ».

Maestre di ginnastica.

Il Comune di Roma ha con una circolare invitate le maestre delle scuole elementari a frequentare un corso di lezioni per abilitarsi all'insegnamento della ginnastica nelle classi superiori. È intendimento dell'ufficio di P. I. di far eseguire la ginnastica di palestra non solo nei giorni di vacanza, come si è praticato finora, ma tutti i giorni durante l'orario scolastico: tale insegnamento dovrebbe essere impartito dalle maestre di classe, le quali perciò sono *state invitate a procurarsi la necessaria* abilitazione. Nei *giorni* di vacanza si eseguirebbero invece i giuochi in appositi piazzali.

La direzione del detto corso è stata affidata al cav. Romano Guerra coadiuvato dai maestri signori Calori e Polacco.

Il comm. Cruciani Aliprandi, assessore della P. I., insignito recentemente della medaglia d'oro dei benemeriti della P. I., dà prova con le saggie disposizioni date di voler portare le scuole di Roma, con un indirizzo serio e razionale, ad un posto davvero eminente.

Il seguente articolo della *Gazzetta Ferrarese* doveva comparire nella rivista della settimana scorsa, ed era già composto, ma per mancanza di spazio abbiamo dovuto rimandarlo ad oggi.

« Il primo dei *paper-hunts* a piedi, indetto da questa simpatica Società, è riuscito domenica come meglio non potevasi desiderare.

Paper-hunt significa, per chi non lo sapesse, *caccia alla carta*; ed è un giuoco di origine inglese, il quale si può fare tanto a cavallo che a piedi, e che simula la vera caccia alla volpe della pianura di Scozia e della campagna Romana; salvo che la caccia, invece che alle volpi, vien data ad una o più persone, le quali, munite di una bisaccia ripiena di pezzettini di carta multicolore, debbono lasciare dietro di sè la traccia del loro passaggio, e finire poi, dopo un lungo percorso, col nascondersi in qualche luogo dove non sia facile scoprirle.

Il cacciatore che, arrivato pel primo, riesce a scovare le volpi e ad impossessarsi della bandiera o della coda di volpe, è il vincitore della caccia.

L'altro ieri, dunque, verso le ore 16, una forte squadra di giovinotti, accompagnata dal Presidente e dai consiglieri Buzzoni, Arvati, Armari, Borghi e Vallibi, usciva in bell'ordine da Porta Reno, e, passato il nuovo ponte, si sparpagliava allegramente e di tutta corsa pei prati della Sanmartina seguendo le piste vere o ingannatrici, lasciate dalle tre volpi, il bravo maestro Manarini e i soci Negrini e Marchiandi, tre volponi astuti e dai garretti d'acciaio.

La traccia, dopo un lunghissimo giro pei prati, attraversando fossi, siepi e un canale, piegava verso *Borgo S. Luca*, si dirigeva, sempre in aperta campagna, verso S. Giorgio e, sorpassato un muro, si arrestava entro il giardino della Boschetta.

Primi ad arrivare, dopo circa un'ora di corsa *veloce*, furono i soci Rabboni Carini e Venturelli, che, dopo lunghe ricerche, riuscirono a scovare le volpi e ad afferrare la bandiera issata in cima ad un albero. A distanza di pochi minuti arrivarono anche tutti gli altri cacciatori, ad eccezione di pochi, che, seguendo le false piste lasciate ad arte, si erano dispersi verso San Martino e verso Porotto.

Dal signor Zaina, che trovavasi nella sua Villa, gli arrivati ebbero cortesie e rinfreschi.

Alle 19 tutta la squadra era di ritorno in Palestra, dove una bicchierata attendeva i bravi ginnasti, stanchi e trafelati, ma pieni di buon umore.

Sappiamo che per domenica prossima è indetta un'altra di queste caccie, e in proporzioni maggiori.

Noi plaudiamo di gran cuore alla lodevole iniziativa che tende a render popolari anche fra noi quei giuochi ginnastici all'aria aperta, già in uso presso altre Nazioni e che sono così conformi ai dettami della scienza moderna: e ci auguriamo che gli intendimenti del Consiglio direttivo della Palestra siano assecondati dallo slancio e dal buon volere di tutti i soci e dalla benevola simpatia della cittadinanza ».

Come avvenne che dopo due brillanti saggi, due anni fa, di questo piacevole *sport*, che conta in Inghilterra numerosi *clubs* che lo esercitano costantemente, gli studenti di Udine lo hanno abbandonato? Come mai il signor Merzagora, valente sportista, che si proponeva di mettere assieme una compagnia di uomini maturi per fare il *paper-hunt* ogni domenica, non vi è ancora riuscito, con questa bella stagione che corre?

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Brin agli esteri?

Roma, 25. — Assicurasi, che Caetani, ministro degli esteri, pur restando in attesa di un voto, lascierà il portafoglio, e Brin assumerebbe gli esteri.

Truppe inglesi per l'Africa del Sud.

Dover 25 — Le truppe di Dover e di Brighton ricevettero l'ordine di prepararsi a partire per l'Africa del Sud.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 *aprile*.

L'effetto prodotto dalle pretese in rialzo dei detentori, causa i danni che si dicevano forti per le brine avute, si è fatto subito sentire; trattative in numero sufficiente ed in rapporto alle aumentate richieste; visite e ritiro dei campioni da spedirsi, ma affari ultimati pochi. Tutto ciò ha procurato, è vero, un po' di movimento al mercato serico negli ultimi giorni, ma esso fu piuttosto fittizio e diede magri risultati positivi.

Continua la ricerca di galette secche qualità primarie, che si pagherebbero volentieri da lire 9.50 a 9.75 rendita, ma di queste, poche sono le esistenze, e per lo più i loro detentori le pongono fuori vendita.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 aprile 1896

	24 apr.	25 apr
Rendita		
Ital. 5 %, contanti	90.77	90.65
» fine mese	90.80	90.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	297.—	298.—
» 3 %, Italiane ex	282.—	283.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	491.—
» » 4 ½	500.—	499.—
» 5 %, Banco di Napoli	400.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	753.—	753.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300 —
» Veneto	280.—	298.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	663.—	666.—
» » Mediterranee	504.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	108.80	109.10
Germania »	134.90	135.—
Londra »	27.36	27.42
Austria Banconote »	228 ½	229.—
Corone »	114.—	114.—
Napoleoni »	21.72	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.55	83 ½
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorange farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lualdi — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto di dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuti, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci assolutamente innocue sono le seguenti :

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferito a quanti si trovano in commercio — *Il Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 19.40	[illegible]	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.35	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 6.01	10.35	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* — **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide, cronica, la gotta**; risolve le callosità; gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussoau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».